

provinciale di Salerno, gli appalti avrebbero dovuto già essere indetti e la strada avrebbe dovuto essere in costruzione. La Camera deve sapere che i comuni interessati alla costruzione di questa strada sono manchevolissimi in fatto di viabilità, ed hanno strade che nemmeno le capre possono percorrerle, cosicchè nè il servizio di pubblica sicurezza, nè il servizio giudiziario possono svolgersi regolarmente.

La costruzione di questa strada è una opera di giustizia, ed io eccito l'onorevole ministro dei lavori pubblici a voler provvedere allo stanziamento dei fondi, affinché possa finalmente vedere costruita la strada ed appagato il desiderio di quelle popolazioni che giustamente la reclamano.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Giuliani.

**GIULIANI.** Alla lettera s) dell'articolo 4 si propone una aggiunta di spese di tre milioni in aumento a quelle autorizzate dalla legge 13 aprile 1911, n. 311. Ora io prego il ministro di considerare che questo aumento è assai inferiore alla somma che effettivamente sarebbe occorsa. Infatti mentre ancora non si è potuto avere il progetto per la riparazione dei gravissimi danni causati dal nubifragio del 24 ottobre del 1910 in provincia di Salerno nella valle del Calore, perchè non si è provveduto almeno in parte ai lavori resi urgenti e necessari dalle frane, dalla corrosione prodotta del fiume e dei torrenti in detta Valle? Mi permetto quindi di insistere perchè il ministro, non solo porti il necessario aumento alla cifra che occorre, ma anche faccia in modo che siano con maggiore sollecitudine attuati i progetti per riparare i danni, perchè queste frane, queste corrosioni si verificano di giorno in giorno. Tale è la mia preghiera, ed intendo di insistere principalmente per la Valle del Calore che è stata tanto danneggiata e che io ho raccomandato diverse volte anche di persona. Badi l'onorevole ministro alla equa ripartizione delle somme, come ebbi già a raccomandargli. Mi riservo di parlare nuovamente su questo importante argomento quando avrò meglio accertato i fatti.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

**SACCHI, ministro dei lavori pubblici.** Non posso accettare l'emendamento dell'onorevole Dagosto. Anzitutto lo ringrazio di aver rilevato che questa legge è la prova manifesta del vigore del nostro paese, di cui parlò tanto eloquentemente ieri l'onorevole ministro del tesoro. Posso aggiun-

gere che questa legge è stata bensì presentata pochi giorni or sono, ma era già preparata per il tempo in cui avrebbe dovuto normalmente aprirsi la Camera.

Ciò dimostra che le proposte di questa legge, quanto alla loro portata finanziaria, non hanno subito nè variazioni nè attenuazioni per lo svolgersi degli eventi guerreschi, per lo svolgersi della gloriosa impresa di Libia. Questa è la miglior prova del rifiorire delle energie del nostro paese.

Quanto all'emendamento proposto dall'onorevole Dagosto, ripeto che non posso accettarlo. Egli è caduto in equivoco: la tabella A non contiene opere nuove nè aggiunte a lavori, ma provvede a ripartire fra le varie opere gli aumenti negli stanziamenti della parte straordinaria del bilancio nel novennio. Quindi non è possibile farvi alcuna aggiunta; anzi se si accogliesse l'emendamento, si verrebbe a distruggere l'effetto della disposizione della lettera e) dell'articolo 4.

Quanto all'esecuzione delle leggi speciali, l'onorevole Dagosto dice che mancano i fondi. Non mancano i fondi, posso assicurarli. Gli eventuali ritardi nell'esecuzione delle opere può dipendere da altre ragioni, ma non da mancanza di fondi. Quindi (e della cosa si parlerà anche più largamente in sede di bilancio) non avrebbe scopo l'emendamento all'articolo 4 che si propone dall'onorevole Dagosto.

All'onorevole De Cesare debbo dire: che *non erat his locus*. Egli ha parlato di un'opera che gli sta a cuore giustamente, e che certamente merita tutta l'attenzione e lo studio del Governo, ma ne ha parlato come se ora fossimo in sede di bilancio.

Certo quest'opera risponde a necessità, a grandi bisogni di alcuni paesi; ma non è possibile aumentare ora gli stanziamenti di questa legge, la quale si riferisce ad opere già in precedenza stabilite e fissa il massimo dell'aumento che si può apportare alla parte straordinaria del bilancio, massimo non superabile. Pensi l'onorevole De Cesare che, come ha avvertito il ministro del tesoro, in pochi anni da 72 milioni si è portata a 100 milioni la spesa straordinaria, escluse le costruzioni ferroviarie che d'ora innanzi troveranno posto nella speciale categoria del bilancio.

Quindi io posso accogliere, per l'importanza dell'opera, la raccomandazione dell'onorevole De Cesare, ma non potrei accogliere alcuna aggiunta e alcun emendamento.